

VR 044

Villa Bottari, Bertoli, Scuola Gagliardi

Comune: Bovolone

Frazione: Bovolone

Via Vescovado, 4

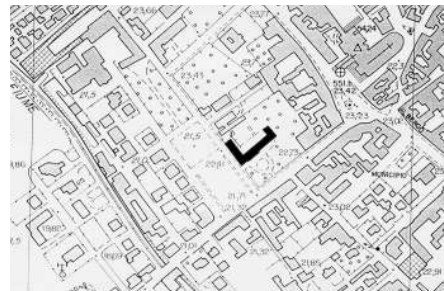
Irrv 00004910

Ctr 145 so

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1985/04/22

Dati catastali: F. 13, M. 184/185/186/187/
188



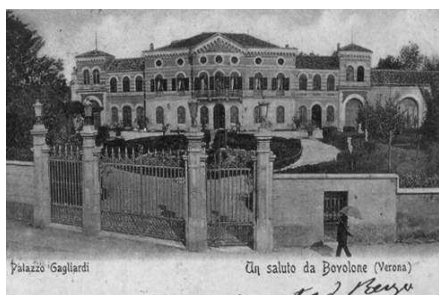
Edificata dalla famiglia Bottari nella prima metà del XVII secolo su «un possedimento del Vescovo di Verona, da questi alienato in epoca imprecisata mediante locazione di livello perpetuo», villa Scuola Gagliardi è il risultato di un radicale “restauro” effettuato nella seconda metà dell'Ottocento da Giovanni Gagliardi, il quale acquistò «una casa con brolo cinto di muro della quantità di oltre due campi» da tale Gaetano Bertoli che l'aveva ancor prima avuta da Marco Cesare Bottari. In occasione delle nozze, Giovanni Gagliardi incaricò Giacomo Franco, architetto veronese, di progettare una ristrutturazione dell'edi-

ficio dominicale e di trasformare l'annesso brolo in un parco romantico all'inglese. Il progetto coinvolse un complesso che, come risulta dalle mappe d'estimo, aveva già subito notevoli modifiche per opera della famiglia Bertoli, la quale aveva accorpato i due corpi originari in un unico edificio di forma neoclassica e aveva provveduto alla costruzione dei rustici sul retro. Il complesso ideato dal Franco si presenta fortemente caratterizzato da un'impronta eclettica che adotta particolari decorativi tratti dal linguaggio romanico o gotico, interpretando in modo originale e creativo il gusto neomedievale dell'epoca.

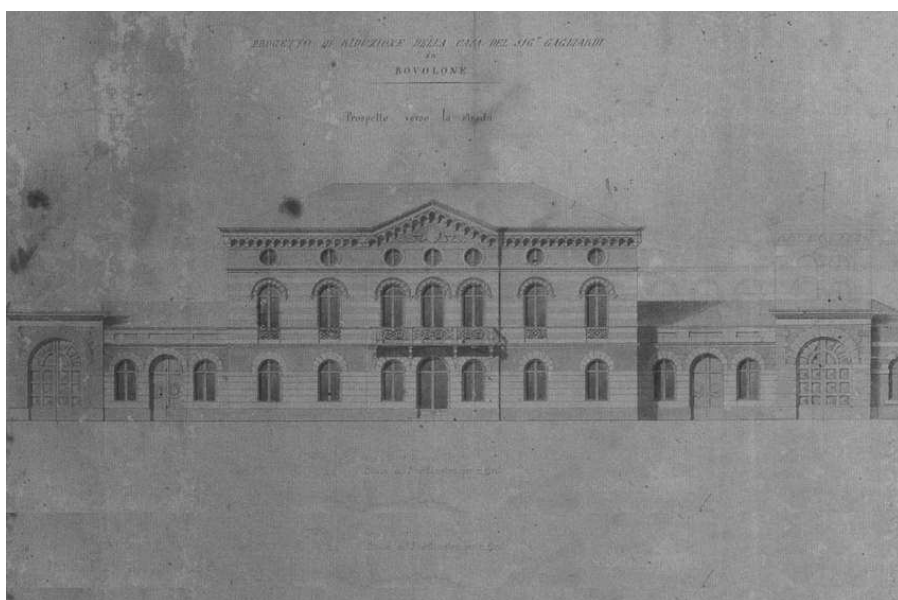




*Il fronte laterale
Particolare del fronte principale*



*La villa in una cartolina d'epoca
Prospetto meridionale su progetto dell'architetto
Giacomo Franco
Particolare del frontone con lo stemma della famiglia
Gagliardi*



Il complesso sorge all'interno di un parco che unisce la morfologia propria del giardino all'italiana, rappresentata da siepi di bosso disposte secondo regolari geometrie e vialetti con statue in pietra, come nel giardino antistante il fronte, con elementi desunti dal parco all'inglese come nel piccolo boschetto del lato est. Il lungo edificio che forma la villa si dispone secondo l'usuale orientamento nord-sud, in modo da avere il fronte principale parallelo alla strada alla quale si ha accesso per mezzo di un ingresso con cancellate, in ferro lavorato, poste tra quattro esili pilastri intonacati.

La villa, a sviluppo prevalentemente orizzontale, è costituita da un corpo centrale a tre piani rialzato al centro, a cui si saldano due ali laterali più basse, uguali e simmetriche, che si concludono con altre due torrette porticate al pianterreno. Una barchessa con archi a tutto sesto si allunga sul lato destro mentre un lungo corpo rustico si salda perpendicolarmente al retro della villa. L'impaginamento del fronte principale evidenzia il tradizionale impianto simmetrico e tripartito, con tre aperture raggruppate al centro e coppie di finestre centinate ai lati. La trifora del piano nobile, con profilo ad arco a tutto sesto, presenta un lungo poggiatesta con elegante parapetto in ghisa e ferro battuto sotto il quale, in asse con le aperture sovrastanti, si situano il portone d'ingresso e due aperture laterali simmetriche.

In corrispondenza del sottotetto, grandi oculi circolari si dispongono tra una fascia marcapiano in leggero rilievo e un massiccio cornicione ad archetti pensili che profila anche il basso frontone triangolare al cui interno è collocato lo stemma della famiglia Gagliardi. Fasce alternate giallo-rosse si rincorrono lungo tutto il fronte, «nella finzione, riproducono l'alternarsi del tufo e del cotto. [...] In questo modo Giacomo Franco riuscì a fondere l'antica tradizione veneta col gusto romantico del secondo Ottocento creando un nuovo genere di residenza di campagna»

(Scola Gagliardi, 1992). All'interno, semplici pitture a tempera delimitano riquadri sui soffitti e sulle pareti. La villa venne ultimata nel 1867, come ricordano due lapidi poste sui muri perimetrali.

